

Nel campo di Dio - la Chiesa - ognuno ha una vocazione a fruttificare in modo proprio. Quali frutti devono maturare in te? Senti l'esigenza che ci siano? Prega Gesù che purifichi il tuo cuore e la tua vita affinché tu possa produrre il frutto necessario. Prega perché ognuno sia albero fecondo e che ci siano nuovi operai per la messe.

La Chiesa confidi sempre nel tuo amore e nella tua misericordia....

RENDICI FECONDI DI OPERE BUONE, SIGNORE GESÙ

Ragazzi e giovani incontrino esempi di donazione e gratuità ...

Sacerdoti e consacrati dicano il tuo amore a chi non ti conosce ...

I poveri ti sentano Dio di compassione nelle loro sofferenze ...

Sostieni gli sposi che vivono nel dolore per un matrimonio fallito...

Aiutaci a portare frutti di amore, giustizia e pace...

... (altre intenzioni)

Signore Gesù, ascolta la nostra invocazione: mediante il tuo Spirito, rinnova la Chiesa, perché possa, con crescente fecondità, offrire al mondo i frutti della tua Redenzione.

Il tuo Spirito fortifichi nei loro santi propositi coloro che hanno dedicato la loro vita alla tua Chiesa nel presbiterato, nel diaconato, nella vita religiosa, negli istituti missionari, nella clausura, nelle altre forme di vita consacrata: tu che li hai chiamati al tuo servizio, rendili operatori della tua opera di salvezza.

Mediante il tuo Spirito, moltiplica le chiamate al tuo servizio: tu leggi nei cuori, e sai che molti sono disposti a seguirti e a lavorare per te; dona a molti giovani la generosità necessaria per accogliere la tua chiamata e la forza per accettare le rinunce che essa esige.

Ti preghiamo, Signore Gesù, insieme alla tua santissima Madre Maria, che ti è stata vicina nell'ora del sacrificio redentore; per la sua intercessione, molti fra noi, anche oggi, abbiano il coraggio e l'umiltà, la fedeltà e l'amore di rispondere "sì", come ella ha risposto quando fu chiamata a collaborare con te nella tua missione di salvezza universale. Amen. (1983 - G. Paolo II)

- Concludi con il Padre nostro.*
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.*



IL FICO IMPRODUTTIVO

"Venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò" (Lc 13,6)

Da anni non produceva frutti e il padrone, impulsivamente, decide di farlo tagliare. Ma il suo contadino lo invita a pazientare: bisogna dare altro tempo all'albero, curarlo, concimarlo... Il padrone accetta il consiglio. Aspetterà ancora, ma per quanto? Forse ci farebbe piacere sapere che l'anno dopo il padrone trovò l'albero carico di frutti. Però non è questo che Gesù vuole dirci, ma sottolineare che è urgente superare la nostra sterilità, e che questo

va fatto ora. La sterilità è la negazione della vita. Per questo i frutti vanno portati adesso, nel tempo presente, in questi nostri giorni, come ci dicono i versetti introduttivi alla parabola.

Ci è dunque concesso altro tempo e siamo anche messi in guardia: nessuno conosce l'ora in cui gli verrà chiesto di riconsegnare la propria vita; tutti però sanno che i frutti si devono portare adesso, in questo tempo favorevole.

Signore Gesù, tu sei davanti a me. Guardi alla mia vita e alla mia persona con la passione dell'agricoltore che attende i frutti del suo lavoro. Mi hai piantato nel tuo campo che è la Chiesa, mi hai innestato in quella vera vite che sei tu, mi irrighi ogni giorno con la grazia dello Spirito, mi purifichi col Perdono e mi nutri con la tua Parola feconda. Guardi alla mia vita, desideroso che si riempia di frutti, per diventare come Te, albero fecondo e glorioso che fai vivere l'intera umanità con la tua Pasqua e il dono dello Spirito. Non saresti il Salvatore del mondo senza questi frutti!

Non stancarti di visitarmi, o Gesù paziente e misericordioso, non stancarti di sollecitare in me i frutti necessari. Che sarebbe mai una vite che non producesse uva? o un olivo che non desse olio? Che la sterilità non vanifichi la mia persona e il compromesso non blocchi il bene che devo compiere. Come essere figlio di Dio simile a Te, se non facendo fruttificare le sementi che hai posto nel mio cuore?

Fermati un istante, fissa il tuo cuore e la tua attenzione su Gesù che si interessa a te e ti vuole albero fecondo di ogni bene. Ringrazialo...

Ti ringrazio, Signore Gesù: tu continui a offrirmi l'anno della misericordia, non ti stanchi di mettermi a disposizione la Parola e i Sacramenti e tutte le ore della giornata e i molti giorni, perché porti più frutto per la gioia del Padre. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Lascialo ancora quest'anno... finché porti frutto" (cf Lc 13. 8-9)

La parabola dice la necessità e l'urgenza della nostra conversione. Gesù lo ripete due volte: "Se non vi convertite, perirete tutti" (Lc 13,3.5). Se usa parole dure non è per punire, ma per salvare, facendo uscire da una situazione stagnante. La sterilità può essere superata, viene concesso altro tempo. Occorre lasciarsi concimare e liberare dai rovi dei vizi. Parola e Perdono ci rendono nuovi, fecondi. Essere solleciti

tati da Dio a portare frutti non è obbligo che viene dall'esterno, ma espressione della vera esigenza interiore con cui uno nasce: l'albero non è se stesso se non porta frutti, la persona non è se stessa se non ama, genera vita, fa il bene. Lasciamoci sollecitare da Dio: è proprio vero che i frutti della nostra vita sono "amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22).

Luca 13,1-9

¹In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

⁶Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". ⁸Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!* (2Cor 6,1-2).
- Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne... Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,13.9-22).

Rileggi la Parola: Dio viene a visitare la tua vita desideroso di trovarla piena di frutti. Tu sei già albero buono: chiedi di diventarlo sempre di più. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. "Un tale aveva piantato un albero di fichi e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò". È come se Dio venisse a vedere a che punto è la nostra crescita, la nostra maturità. Forse davanti a lui sono come quel fico che da diversi anni è sterile? Forse non ho grandi colpe da confessare, ma nemmeno molti frutti da offrire... Quanto sono arido, povero, sprovveduto?
2. "Sono tre anni che cerco frutti su quest'albero: taglialo! Perché deve sfruttare il terreno?". Capisco che la sterilità vanifica la vita? Riconosco che il tempo che vivo è dono dell'amore di Dio e che non posso approfittarne, prendermi gioco della sua misericordia? Sento Dio vicino, non come giudice duro e spietato, ma come fedele compagno di viaggio, amico che incoraggia, sostiene, apre alla speranza? Mi rendo conto che non posso sprecare la mia vita?
3. "Lascialo ancora quest'anno, finché avrò zappato attorno e messo il concime". Dio ha riguardo per la mia fragilità, non mi stronca, non mi butta via. Il contadino che prende le difese del fico sei tu, Signore! Mi commuove questa tua premura? So capire la pazienza e la fiducia che nutri verso di me? Ogni mattina mi concedi tempo. mi guardi e attendi ... E io cosa ti rispondo, come vivo, mi rimbocco le maniche per dare frutti?
4. "Io vi dico, se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". La parola di Gesù mi scuote nel profondo? Ascolto o lascio cadere nel vuoto il suo avvertimento, cullandomi nelle mie sicurezze, crogiolandomi nell'indifferenza? Il suo amore misericordioso mi provoca a muovermi?
5. "Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza". L'oggi che Dio mi dà è il tempo per cambiare vita, per portare frutto. Oggi Dio mi offre la sua salvezza, la sua grazia, il suo perdono. E io oggi cosa dono a chi ha fame di pane, sicurezza, affetto, stima, fede, speranza?

Rifletti

... Nella sua semplicità questa parabola ci dice molte cose. Il fico sterile rappresenta il popolo di Dio, come si legge in Geremia: "Non c'è più uva sulla vite né fichi sul fico, anche le foglie sono avvizzite" (8,13); rappresenta anche ogni persona, come afferma Giobbe: "La stirpe dell'empio è sterile" (15,34). Una sterilità ostinata, perché da tre anni il padrone cerca fichi senza trovarne. Sarà tagliato quell'albero? Davanti a chi pensa che il tempo della misericordia è finito, ormai è troppo tardi e la pazienza

di Dio si è esaurita, Gesù afferma che è concesso a tutti un altro anno, perché lui è venuto "a proclamare l'anno di grazia del Signore" (Lc 4,19). È dunque dato un 'tempo favorevole'. "Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito ... Ecco ora il momento favorevole..." (2Cor 6,1-2). La parabola ci insegna che Dio ci concede un'altra opportunità. Il tempo della misericordia si allunga per renderci possibile il cambiamento, non perché lo rimandiamo sempre a un altro giorno.